

# Compensazione più rapida per il bonus beni strumentali

## Credito di imposta

Allo studio l'estensione a soggetti con ricavi o compensi oltre 5 milioni

**Carmine Fotina**

ROMA

Compensazione più rapida dei crediti di imposta per chi investe in beni strumentali. La norma è in preparazione in questi giorni e, se saranno superate le ultime valutazioni da parte del ministero dell'Economia in merito alla copertura, potrebbe entrare nel decreto sostegni bis atteso a giorni al consiglio dei ministri.

Si tratterebbe in realtà di un ritocco rispetto a quanto già previsto dalla legge di bilancio

2021. L'idea è quella di eliminare il tetto fissato a 5 milioni di ricavi o compensi che delimita il perimetro dei soggetti che possono compensare in una sola quota annuale i crediti d'imposta maturati con investimenti effettuati nel 2021 in beni strumentali tradizionali (l'incentivo precedentemente noto come "superammortamento"). Abrogare il tetto di 5 milioni - sempre comunque solo per il 2021 - significherebbe aprire a imprese più strutturate.

Attualmente invece la legge di bilancio prevede per gli investimenti effettuati da soggetti con ricavi o compensi oltre 5 milioni, e per gli investimenti in beni digitali 4.0, una fruizione in tre quote annuale di pari importo (fino al 2020 il periodo minimo era di 5 anni).

La modifica allo studio sul periodo di compensazione era già stata valutata dal ministero dello Sviluppo economico del governo Conte bis ma non si concretizzò. Si tratterebbe di un intervento del tutto distinto dalla cedibilità dei crediti d'imposta su cui molto si è detto nei giorni scorsi dopo l'emendamento al primo decreto sostegni stralciato in extremis per i rlievi formulati dalla Ragioneria dello

Stato. Sulla cedibilità in realtà confronti tecnici sarebbero ancora in corso, anche con Eurostat ai cui criteri di classificazione si è agganciata la Ragioneria nel suo parere. Si ragiona anche sulla mozione del Movimento Cinque Stelle, firmata da 68 senatori e depositata a Palazzo Madama. Con la mozione si chiede al governo l'immediato recupero della misura, per prevedere che i soggetti beneficiari di crediti di imposta Transizione 4.0 possano optare per la cessione «anche parziale» ad altri soggetti, incluse le banche. I Cinque Stelle potrebbero riproporre un emendamento al decreto sul Fondo complementare nazionale, che contiene un articolo relativo alle risorse del piano Transizione 4.0.

Tra fondi europei del Recovery plan e Fondo complementare al piano sono state assicurate risorse per circa 18,5 miliardi per i crediti di imposta in investimenti digitali, in ricerca e sviluppo e in formazione 4.0. Ulteriori 8,5 miliardi invece, coperti con lo scostamento di bilancio autorizzato in aprile dal Parlamento, riguardano i crediti di imposta per i beni strumentali tradizionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sui crediti d'imposta per investimenti 4.0 M5S rilancia per una cedibilità anche parziale**

